

NUOVO

FRONTESPIZIO

CULTURA VARIA

ARTI

SCIENZE

I FUTURISTI □

UN GIOIELLO MANOSCRITTO □

POESIE DEL NOSTRO TEMPO □

***LA FONTANA RIMINESE DEI
"QUATTRO CAVALLI MARINI"*** □

INTERVISTA A RIGONI-STERN □

NOTIZIARIO LETTERARIO □

MARIA LUISA SPAZIANI: *Poesie*
Oscar Mondadori pp. 171 Lire 2200

Maria Luisa Spaziani è una delle voci più significative e più convincenti della poesia contemporanea che nel corso del suo cammino poetico - iniziato nel 1948 quando assieme a Solmi, Gatto Barile e altri fu segnalata al "Premio Saint-Vincent" - ha interessato critici insigni (citiamo tra i tanti Cecchi, Luzi Montale) ed il pubblico di ben quattordici nazioni.

Quasi come atto riparatore della sorprendente e ingiustificata esclusione dalla discussa antologia *Poeti del Novecento* curata da Mengaldo per "I meridiani" di Mondadori, l'editore propone ora in un "oscar" un'ampia silloge dell'opera poetica della Spaziani tratta dalle opere fin qui apparse da *Le acque del Sabato* (1954) a *Transito con catene* (1977).

Chi è un assiduo frequentatore della poesia della Spaziani troverà in questo "oscar" una occasione di maggiore accostamento, sorretto peraltro da una illuminante introduzione di Baldacci (il quale ha forse insistito troppo sulla poesia femminile), un'ampia antologia critica e una completa bibliografia.

Un accostamento a una poesia che, come osservò a suo tempo Emilio Cecchi, offre "il meglio non solo nell'invenzione lirica ma nella vigoria della resa".

Chi invece non è stato fin qui un frequentatore della poesia della Spaziani avrà, con questo "oscar" un valido motivo di approccio e dalla ampia raccolta potrà avere un'idea assai completa della validità e della inconfondibilità di questa poesia.

Che si fa apprezzare per la maniera singolare di elucidare le cose, per la raffinatezza del gusto, la notevole intelligenza, le precise puntuali scelte degli strumenti della comunicazione e per il canto irripetibile che trova le sue origini nel sentimento che si traduce in contemplazione, sofferenza, sogno, meditazione.

Poesia, quella della Spaziani, che dà gioia che illumina, che suscita con la forza delle immagini forti emozioni, che coinvolge per schiettezza e sincerità di dettato.

Per cui appare pienamente ratificabile quanto dice Baldacci nella chiusa alla sua introduzione e cioè che "immagine più configurata tra i poeti di quella generazione e delle successive non esiste".

ANGELO DI MARIO: *Il Libro - Poesie*
Gabriele editore, Roma pp. 177 Lire 3500

Ampia raccolta composta da componenti protratti scritti in forma piana che spesso si assesta sul versante narrativo. Una indagine acuta sulle anomalie del nostro tempo ("Seveso piange l'ICMESA ride") un desiderio di terra incontaminata, di mare come grembo e non come elemento inquinante, un anelito verso l'eterno. Anche se talora può sembrare discontinua, la raccolta nel suo complesso perviene a esiti di sicura plausibilità.

Sulla precedente opera poetica di Angelo Di Mario hanno scritto, fra altri:

Libero Bigiaretti: "Ho trovato tra le poesie di Angelo Di Mario molte cose fresche e sincere; molti segni sicuri della sua vocazione."

Fabio Tombari: "Grazie del suo libro che sto leggendo con curiosità ed interesse anche là dove - abituato alla lirica tradizionale e nuovo alla nuova - non tutto mi è chiaro"

Diego Valeri: "In questa poesia mi pare ci sia una certa ricchezza d'invenzioni fantastiche..."

Vittorio G. Rossi: "Ricevo continuamente libri di poesia; e rarissimamente ne ho godimento."

Di Mario maneggia gli aggettivi e le antitesi con una scaltrezza ammirabile, come pietre preziose".

Giorgio Barberi Squarotti: "La ringrazio dell'invio del suo libro *La parola alta e muta*. Che non mi è, in qualche parte, dispiaciuta affatto... invenzioni magiche, molto positive..."

"*Proiezione fossile* degnamente si aggiunge alle altre e testimonia di una stagione per lei particolarmente favorevole. Il libro ha molte cose significative e belle".

VITTORIO SORIANI: *Anche le parole crescono*
Ubal dini, pp. 79 s.i.p.

Poesie che comprendono un arco di tempo che va dal 1944 al 1976. Comprensibile, pertanto, la varietà dei temi che tuttavia sono legati tra loro, come da un filo, dal sentimento drammatico - non di angoscia ma virile - della vita dell'uomo del nostro tempo, troppo spesso oggetto di incomprensioni e di vessazioni da parte dei potenti.

Da sottolineare la vivacità coloristica e la tensione morale nei confronti del vissuto.